

IERI IL FUNERALE IN SAN GIUSEPPE A SAVONA

# Addio Aurelio Torrazza

## Savona piange il neurologo

SAVONA

Accanto a lui si sentivano tutti più sicuri. Il neurologo Aurelio Torrazza, per tutti Elio, era “un pilastro” per la famiglia, un riferimento nel quale trovare certezze per i pazienti e anche per i colleghi medici. In molti ieri lo hanno voluto salutare, riempiendo la chiesa di San Giuseppe a Savona.

Torrazza aveva 73 anni e da qualche tempo lottava contro la malattia. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate nell'ultimo periodo, fino alla morte, che ha suscitato dolore e commozione tra quanti lo avevano incontrato in corsia così comenella vita di tutti i giorni.

Neurologo molto noto e stimato, per anni ha lavorato all'Asl, per poi appendere il camice bianco e andare in pensione nel 2015. Da 10 anni non era più in prima linea, ma il suo modo di stare accanto ai pazienti, oltre che di curarli, è uno dei ricordi indelebili che i colleghi hanno rimarcato anche nel porgergli l'ultimo saluto.

«Elio era un vero galantuomo, sempre disponibile con i malati, con le loro famiglie», è uno dei ricordi affiorati tra gli amici. Apparentemente taciturno, Torrazza era in realtà un uomo riflessivo, estremamente intelligente, ma an-



Aurelio Torrazza

che dotato di un'ironia pungente, dal carattere allegro e capace di mettere a proprio agio le persone. «Aveva scelto una specialità non facile, ma le sue doti gli permettevano di entrare in sintonia con i malati: prima si guadagnava la loro stima, poi riusciva a guidarli in percorsi di cura complicati, che malato e medico affrontavano insieme», è un altro ritratto dello specialista.

Morale ed etica erano i suoi valori. Così dopo la pensione, Torrazza non si era fermato, ma aveva continuato per qualche tempo a svolgere l'attività come libero professio-

nista nello studio di via dei Partigiani. I pazienti avevano continuato a cercarlo e ad affidarsi a lui, riconoscendogli la rara dote di non limitarsi a farmaci e cure. Lui affrontava la malattia anche spiegando il decorso delle varie patologie, i meccanismi per affrontare meglio situazioni più o meno complesse.

Alla vita in corsia ha sempre affiancato un'attenzione particolare per la famiglia: la moglie Clara (anche lei medico in pensione) e la figlia Elisa erano il suo mondo. Gli sono state vicino sino all'ultimo. —

L. B.